

**Proponente: 16.B**  
**Proposta: 2018/1607**  
**del 25/09/2018**



**COMUNE DI  
REGGIO NELL'EMILIA**

**R.U.A.D. 1475**  
**del 26/09/2018**

**SERVIZI AI CITTADINI, CULTURA DELLA SICUREZZA,  
LEGALITA', PARI OPPORTUNITA'**

**Dirigente: BEVILACQUA Dr. Alberto**

**PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE**

**OGGETTO:** EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - ALLOGGIO SITO A R.E. IN VIA  
AICARDI N. 9, 2° P, INT. 5 - REQUISITO REDDITUALE PER LA  
PERMANENZA - SUPERAMENTO - DECADENZA  
DALL'ASSEGNAZIONE

## IL DIRIGENTE

premesse che:

- l'inquilina era stata dichiarata – con determinazione dirigenziale n. 745 del 18-01-2006 - assegnataria di un alloggio di ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) sito a R.E. in Via Aicardi n. 9, 2° p., int. 5;
- la stessa presentava, il 14/4 u.s., una Dichiarazione Sostitutiva Unica (disciplinata dal d.lgs. 31.03.1998, n. 109 e succ. modif. e integr.), relativa ai redditi 2016, annualmente prescritta allo scopo di ridefinire il canone di locazione e di verificare la sussistenza dei requisiti reddituali/patrimoniali per la permanenza nell'ERP: la conseguente attestazione rilasciata dall'INPS evidenziava un valore dell'ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) superiore a quello massimo ammesso dalla direttiva della Reg. E.-R. per la permanenza in alloggi di ERP (delib. Giunta regionale 13 giugno 2016 n. 894, in ottemperanza al dettato dell'art. 15, comma 2, della l.r. ERP n. 24/2001), che è di € 24.016,00; nel caso specifico, invece, il valore dell'**ISEE** indicato è di **€ 26.562,00**;

considerato che:

- questo Ufficio Casa, con nota del 6/8 u.s. – ricevuta il giorno 24 successivo - contestava la circostanza all'inquilina, informandola altresì in ordine al funzionario referente dell'Ufficio; il successivo giorno 27, l'inquilina conferiva presso l'Uff. Casa, illustrando circostanze - “cessione del quinto” gravante sul suo stipendio, per estinguere un finanziamento contratto al fine di aiutare economicamente la madre residente a Milano - che, tuttavia, non si rivelano idonee a modificare le risultanze della sua DSU/ISEE (il ripianamento dei debiti volontariamente contratti non rientra fra le detrazioni e franchigie contemplate nelle modalità di calcolo dell'ISEE), cosicché l'Uff. Casa ritiene raggiunto l'“accertamento dei fatti” (cfr. l.r. ERP n. 24/2001, art. 30, 2° comma. 1ª parte);

vista la l.r. sull'ERP 8 agosto 2001 n. 24 (e succ. modif. e integr.) e, in particolare, l'art. 30, comma 1, lett. f, e comma 2, lett. b,

d i c h i a r a

l'inquilina decaduta dalla permanenza nell'alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica, sito a Reggio Emilia in Via Aicardi n. 9, 2° p., int. 5;

o r d i n a

all'inquilina, nonché a chiunque altro lo occupi, il rilascio dell'alloggio entro 365 giorni dalla data di emanazione del presente provvedimento;

f a p r e s e n t e

all'inquilina, nonché a chiunque altro occupi l'alloggio, che:

- Il presente provvedimento - ai sensi del comma 4-bis dell'art. 30, l.r. succitata - costituisce titolo esecutivo nei confronti dell'assegnataria e di chiunque occupi l'alloggio, ha natura definitiva e non è soggetto a proroghe;
- a partire dalla data di emissione del presente provvedimento - ai sensi dell'art. 30, comma 3, della l.r. succitata - è dovuto all'ente gestore il pagamento del canone di locazione maggiorato;
- ai sensi dell'art. 17, 2° comma, del reg. com. ERP (delib. Cons. comun. n. 110 del 06-06-2016, all. A) l'esecuzione del provvedimento può essere sospesa – *su istanza dell'interessata e limitatamente al rilascio* dell'alloggio – qualora nel nucleo assegnatario vi siano soggetti portatori di gravi patologie o grandi invalidi, o siano presenti persone ultra75enni o seguite dai Servizi sociali, con gravi problematiche di tipo socio-sanitario;
- ai sensi del comma 5-bis dell'art. 30 l.r. cit., il Comune, su istanza dell'interessata, revoca il provvedimento di decadenza qualora il reddito del nucleo avente diritto, nell'anno successivo a quello dell'accertamento, sia rientrato nel limite per la permanenza, a seguito del venir meno degli *eventuali e documentati fattori straordinari* che ne avevano prodotto il superamento;
- contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 (sessanta) giorni dalla notificazione.

Si attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo al Dirigente firmatario.